

fogna a far pascolare le loro greggie. Da quelle, e dalla Caccia traggono il nudrimento. Gli Orientali abitano nelle Città, ma le loro Città non sono in gran numero, nè così regolate, nè così ben fabbricate, come quelle della China. Molte non sono per lo più se non rovine di Cafe affatto abbandonate da Persone, che si sono ritirate in qualche Paese più caldo, e più fertile, giacchè, siccome si è già osservato, quando la China fu conquistata da' Tartari, l'Imperadore invitò tutti li piccoli Principi della Tartaria ad unirsi a lui, ed a trasportare le loro Famiglie nella Città di *Pekin*, perchè ivi abitassero, e con ciò assicurare la sua conquista. Dopo quel tempo fin oggi, tutti quelli, che pretendono di fare qualche buona figura, vanno ad abitare alla Corte, ove sono sicuri di giugnere ad avere degl'impieghi. Per questa ragione la Patria di costoro diventò mezzo abbandonata, e ridotta in istato più miserabile di quello in cui era, quando per sua disgrazia si unì alla China sotto uno stesso Monarca. E' vero, che li Tartari hanno avuto la gloria di rendersi Conquistatori di un vastissimo Imperio; ma non si può da un'altro canto negare, che, avendo posto un Principe della loro Nazione sopra quel ragguardevole Trono, non abbiano convertito il loro Regno in Provincia Suddita, e dipendente. Sono governati dalla forza, e dalle Atmi, e tutte le loro Fortezze sono piene di Truppe, con le quali sono tenuti in dovere. Le maniere, gli usi, e le Leggi de' Chinesi prevalgono a quelle de' Tartari. Bisogna però confessare, che li Tartari, che non sono usciti, e non escono dal loro Paese, e non hanno seguita, o non sieguono la Corte, differiscono

in